



**Quattro
incontri
per
giugno!**

Il bollettino interno informativo di **VIVANT** Anno 12 Numero 93 maggio 2006

VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari

*Costituita il 18 Maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397 Codice fiscale 97574390015
c.c. bancario VIVANT n° 38177 presso Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro (CAB 1.000, ABI 1.005)
Codice IBAN IT1900100501000000038177 (sette zeri!)*

Via Morgari 35 10125 Torino tel. e fax 011-6693680

Sito Internet: www.vivant.it

email: mail@vivant.it

Anche noi siamo travolti dalla febbre del Salone del Libro: eccoci quindi a presentare ben tre volumi di una storia che per noi può essere di grande interesse.

*Il primo volume, scritto dal nostro valente Socio Gustavo Mola di Nomaglio e presentato da due altri nostri Soci, testimonia simpatia ed vicinanza alla gloriosa **Società Storica delle Valli di Lanzo**.*

*Il secondo volume, lavoro dell'amico sardo Francesco Floris e presentato con il **Comitato per le Celebrazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia** e con la **Fondazione Istituto Storico Giuseppe Siotto**, rafforza i nostri legami con la Sardegna, che mi porteranno ai primissimi di giugno a partecipare ad un Convegno alla Maddalena.*

*Il terzo volume, un romanzo che lascia col fiato sospeso, pubblicato con il contributo della Associazione Torino 1706 – 2006, di cui **VIVANT** è Socia, in occasione dei festeggiamenti per la vittoria dell'Assedio di Torino (i lavori di preparazione dell'evento procedono alacremente), vuol essere un omaggio all'interesse che il periodo ha suscitato in molti scrittori, anche dilettanti, ma capaci, com'è **Ernani Petrucci**.*

*Ma non è tutto: la S. Messa per ricordare la principessa Maria Clotilde di Savoia è anche l'occasione per riprendere la collaborazione con la **Famija Mõncalereisa** già avviata un po' di tempo addietro.*

Sono certo che, nonostante le numerose proposte di questo mese, molti Soci parteciperanno!

Fabrizio Antonielli d'Oulx

I CAVALIERI DI SEGGIO E LA NOBILTÀ' NAPOLETANA

di Angelo Scordo

Seconda parte

Roberto d'Angiò, non per nulla soprannominato 'il Saggio', aveva stabilito che i *Seggi* della nobiltà napoletana non potessero in alcun caso riunirsi assieme, ma dovevano trattare gli affari separatamente, ad evitare contrasti e forme di ribellione, non sempre soltanto striscianti. Riconobbe a Capuana ed a Nido la terza parte degli onori e dei pesi, un'altra terza parte a Montagna, Porto e Portanova e l'ultima terza parte al Popolo.

Rientrava tra le funzioni istituzionali dei *Seggi* nobili l'amministrazione della cosa pubblica, la vigilanza sui co-

stumi, le cariche pubbliche e, durante il periodo angioino, la sovrintendenza alla difesa della città: porte, fortificazioni e mura. Le decisioni venivano non di rado raggiunte grazie all'esistenza di preaccordi tra più famiglie della medesima agnazione, appartenenti ad uno stesso *Seggio*. Materie d'intervento anche erano il culto, le normative suntuarie e ne derivava una serie infinite di beghe tra *Seggio* e *Seggio*. Facevano testo in tutto il regno ed i notari non mancavano mai di richiamarle, all'atto di rogare i patti matrimoniali, gli antichi 'usi dotali di Capuana e di Nido', che, in buona sostanza, stabilivano, per il caso di morte di moglie improle, oppure i cui figli fossero mancati intestati, o prima di raggiungere l'età pupillare, il ritorno delle doti alla famiglia di origine della sposa. Gli appartenenti a Capuana e Nido, detti 'Sedili Maggiori', avevano il singolare privilegio di avere accesso in qualsiasi altro *Seggio* e di prendere parte alle deliberazioni con diritto di voto, ma con il divieto di potere essere eletti a qualsiasi ufficio in un *Seggio*

diverso dal proprio di appartenenza. I Delegati dei *Seggi* erano sovente chiamati a svolgere funzioni diplomatiche presso i sovrani, prestando e rinnovando il *giuramento di ligio omaggio*, comportante, in contraccambio, concessione o conferma di privilegi e guarentige alla città. Spettava ai *Seggi* l'amministrazione dei luoghi pii, quali l'Annunziata, lo Spirito Santo, gli Incurabili ed i Monti di Pietà, concedere lettere di cittadinanza, riconoscere la nobiltà di famiglie regnicole, ma non napoletane, conferendo così, in certo senso, la nobiltà fuori *Seggio*.

**E' mancato il nostro socio
Giovanni Davico
di Quittengo.
Ai familiari le nostre più
sentite condoglianze.**

L'Eletto popolare presiedeva in particolare al vettovgliamento della città, corrispondente alla *cura annonae* che i romani antichi affidavano, infatti, ad

una magistratura plebea, così come plebea era l'edilità. Doveva anche farsi cura delle feste religiose e carico della moralità nelle zone popolari della città, con licenza di sfrattare le donne di malaffare dai *quartieri honorati*. Presiedeva alle associazioni di arti e mestieri, *interveniva a creare da solo i consoli delle arti soggette al suo tribunato*, per come si legge negli statuti della *Lega del Bene*. Ma, contrariamente a quanto sostiene Camillo Tutini, non era di sua competenza esclusiva la facoltà di creare i notari di Napoli, che spettava, invece, a tutti gli Eletti.

Ciascun *Seggio* nobile era composto da ventinove rappresentanti di età maggiore di anni 21, e retto da sei Eletti, ad eccezione del *Seggio* di Nido che ne aveva cinque, che costituivano la magistratura "dei Sei" e "dei Cinque". Il Sedile del Popolo era composto da 58 rappresentanti, eletti dal popolo, e esprimeva un solo Eletto, affiancato da dieci consultori. Durante il vicereame spagnolo, Napoli era suddivisa in nove rioni e ventinove ottine. Il suo territorio, pressoché corrispondente all'attuale provincia, era forte di 7 borghi e 37 casali, ciascuno dei quali aveva propri Eletti, che talvolta venivano convocati dai Sedili napoletani per trattare argomenti di comune interesse. Gli Eletti di ogni *Seggio* venivano designati o, talora, estratti a sorte dall'assemblea, che conferiva loro un mandato della durata di un anno, riconfermabile. Esercitavano la giurisdizione sul proprio rione, a meno che, nel criminale, non fosse intervenuta *effusio sanguinis*. I signori "dei Sei" e "dei Cinque" e l'Eletto del Popolo designavano quindi i componenti del Tribunale di San Lorenzo, detto così perché si riuniva nel convento di San Lorenzo Maggiore. Dalla fine del '300, il *Seggio* di Montagna, assorbito quello di Forcella, ebbe due rappresentanti nel Tribunale, ma uno solo con diritto di voto. I *Seggi* nobili avevano poi particolari privilegi: Capuana, ad esempio, accoglieva solennemente il nuovo Arcivescovo.

Il Tribunale di San Lorenzo costituiva l'amministrazione municipale di Napoli e deteneva il governo cittadino, decidendo a maggioranza di almeno quattro Eletti. Durante il periodo della dominazione spagnola l'Eletto del Popolo poteva ricorrere al Viceré in caso di disaccordo. La figura del *Grassiero*, o di *Prefetto dell'Annona*, venne introdotta verso la seconda metà del 1500, sembra sottraendola alla esclusiva della Piazza del Popolo. Con il tempo divenne il presidente del Tribunale, che, oltre a rendere giustizia amministrativa, aveva l'attribuzione di deliberare e di imporre le gabelle in tutto il regno, assieme alla prerogativa di po-

ter nominare in occasione di guerre o di invasione nemica una giunta, detta *Giunta del Buongoverno*, per il governo politico della città e, quindi, del regno. Procedeva alla nomina del Sindaco, che prendeva parte ai Parlamenti generali del regno ed aveva ruolo d'intervento presso il Viceré.

Ancora alcuni Soci non hanno ritirato la copia del Libro d'Oro della Nobiltà Italiana, a suo tempo prenotata. Per il ritiro sono pregati di telefonare in Segreteria (011 6693680).

Sino al regno di Carlo II, competeva ai *Seggi* la cosiddetta *raccolta della colletta*, cioè l'imposizione e l'esazione delle imposte, ma il sovrano angioino introdusse un sistema fiscale decisamente avanzato, basato su imposizioni dirette, abolendo la *colletta*, che privilegiava i più ricchi. Le aggregazioni ai *Seggi* erano quindi espressione della volontà del sovrano, che, qualora l'avesse ritenuto, concedeva ai cittadini viventi *more nobilium*, con armi e cavalli, di contribuire alle collette assieme ai nobili. Carlo I aveva ammesso ai *Seggi* un folto numero di *milites francesi* (particolarmente provenzali). Una volta abolite le *collette*, le aggregazioni ricaddero nel potere esclusivo dei *Seggi*, che imposero al riguardo condizioni decisamente severe (almeno a stare alla forma), riportate nei *Capitula* dei *Seggi*, se non in pubblici strumenti, come quello regolante l'aggregazione a Capuana, del 25 settembre 1500, che così sanciva i requisiti necessari e indispensabili:

- prove di quattro quarti di nobiltà di nome e d'arme, senza alcun riprezzo;
- nascita legittima da ascendenti legittimi;
- lunga frequentazione ed alleanze matrimoniali con nobili napoletani;
- assenza di ogni *macchia di vizio, che possa offendere la nobiltà*.

Analoga scelta fece Nido, a partire da quell'anno stesso.

Quanto ai *Capitula*, il più antico a noi pervenuto risale al 1420 ed è quello del *Seggio* di Montagna, che privilegia in modo evidente il proselitismo. Per esso, infatti, poteva ricevere gli onori di Montagna quel gentiluomo del regno che ne avesse sposato una dama e lo stesso valeva per i nobili di altri *Seggi* che fossero imparentati con quelli di Montagna. Non basta: il cittadino o mercante napoletano, che fosse stato creato cavaliere, barone o conte, sarebbe stato aggregato a Monta-

gna, ove fosse intervenuto in tal senso il *placet* reale.

Non ci sono pervenuti i *Capitula* di Porto e di Portanova, perché smarriti o distrutti durante la rivoluzione di Masaniello del 1647.

Filippo II esautorò da tale funzione, da lui considerata prerogativa regia, i *Seggi*, sancendo la necessità di un preventivo sovrano assenso perché si potesse procedere ad una aggregazione o ad una reintegra alla nobiltà patriziale. Peraltro, le delibere in tale materia dovevano essere assunte non a maggioranza, ma ad unanimità dei voti. Tale procedura – come commenta Pietro Giannone – era così ardua da indurre gli aspiranti a seguire altra via. Vale a dire che, una volta ottenuto il reale assenso, riusciva maggiormente proficuo l'adire le vie giudiziarie, chiedendo alle diverse magistrature (non mi è chiara, al riguardo, l'esistenza di una competenza esclusiva), cioè alla Gran Corte della Vicaria, al Sacro Regio Consiglio (la Camera di S. Chiara) od al Consiglio Collaterale un provvedimento in via di giustizia. Tale prassi si diffuse ben presto anche per le altre Piazze Chiuse del regno. Chi aveva santi in paradiso, inoltre, poteva bruciare i tempi, ricorrendo alla corte di Madrid, che, se del caso, spediva Regia Lettera al Viceré. Di norma, comunque, un processo di reintegrazione non durava mai meno di mezzo secolo.

I *Seggi* si trovarono, in progressivo, a gestire funzioni di puro orpello, orbate di alcun riflesso politico, e così l'altera nobiltà napoletana perse del tutto il potere e, a somiglianza di quella francese del tempo del re Sole, ottenne a titolo di contropartita una catasta di titoli principeschi, ducali e marchionali, inframmezzati a collane e croci di celebri ordini, quali il Toson d'Oro, Santiago e Calatrava, poi il San Gennaro ed il Costantiniano.

Pure, l'immaginario popolare connetteva ancora un incredibile prestigio alla qualifica usuale di *Cavaliere di Seggio* e di *Dama di Piazza*, così come venivano denominati i patrizi dei due sessi. Croce ricorda che il famoso madrigalista spagnolo tardorinascimentale, Garcilaso de la Vega, dedicò una canzone ad una bella dama di allora, chiamata dal poeta *flor de Nido*.

Lunedì 19 giugno 2006, a Lanzo, si terrà l'Assemblea Ordinaria dei Soci VIVANT, con il se-

guente Ordine del
Giorno:

- relazione del Presidente sulle attività del 2005

- presentazione del bilancio 2005 e sua approvazione

- presentazione delle attività 2006 e del relativo bilancio preventivo, ed approvazione

-varie ed eventuali.

Fresco di stampa, VIVANT ha editato il volume

Il Signore di Arnodera
di **Ernani Petrucci**.

Un romanzo che prende le mosse dall'Assedio di Torino del 1706.

Graphot Editrice, costa 20 euro (rivolgersi in Segreteria). Ne parleremo più diffusamente nel prossimo bollettino.

un'anticipazione per il mese di luglio
sabato 22 Luglio 2006, alle ore 17:00, a **Quattordio (AL)** si terrà un Convegno sulla Famiglia **Negri di Sanfront** e sul loro Palazzo (attuale Municipio), con risvolti gastronomici e folcloristici. **Carlo Gustavo di Gropello** interverrà con una relazione a nome di VIVANT (maggiori dettagli sul prossimo bollettino)

Il nostro prossimo incontro, aperto ad amici e parenti, sarà

a Lanzo, sabato 10 giugno 2006, alle ore 17

nella Sala comunale presso l'ATL - via Umberto I, 9

per partecipare alla presentazione del

95° volume della Collana editoriale della

SOCIETÀ STORICA DELLE VALLI DI LANZO

FONDATA IN CERES NEL 1946 DA GIOVANNI DONNA D'OLDENICO

ENRICO GENTA TERNAVASIO e ROBERTO SANDRI GIACHINO

presenteranno il lavoro di

GUSTAVO MOLA DI NOMAGLIO

Feudi e nobiltà negli Stati dei Savoia:

materiali, spunti, spigolature bibliografiche per una storia. Con la cronologia feudale delle Valli di Lanzo.

Il programma della riunione VIVANT proseguirà con l'

ASSEMBLEA ANNUALE

che si terrà nella stessa Sala comunale presso l'ATL (g.c.)

Al termine, un socio della **SOCIETÀ STORICA DELLE VALLI DI LANZO** ci accompagnerà per un breve tour di Lanzo, che terminerà in un ristorante (che si pagherà "alla romana"), per finire in bellezza il pomeriggio.

Per chi fosse interessato ad un passaggio in auto, il ritrovo è fissato per le ore 16.00 a Torino, in corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto. Confermare la partecipazione e la richiesta di un passaggio in Segreteria (011 6693680; 011 532601; mail@vivant.it; hoofpg2@yahoo.it; entro martedì 6 giugno

Ed ecco il secondo incontro di giugno, mese ricco di iniziative in luoghi suggestivi. Ci ritroveremo, invitando anche amici e parenti

lunedì 19 giugno 2006 alle ore 18.00

nello splendido Refettorio dei Padri della **Basilica di Superga**.

In collaborazione con il

Comitato Sardo per le celebrazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia

e con la

Fondazione Istituto Storico Giuseppe Siotto di Cagliari

Aldo Accardo, dell'Università degli Studi di Cagliari

e

Gustavo Mola di Nomaglio

presenteranno il volume di **Francesco Floris**

*I Sovrani d'Europa Una storia del vecchio Continente attraverso le vicende
e i segreti delle Famiglie che vi regnarono*

(Newton&Compton Editori).

Sarà presente l'Autore.

Al termine, visita guidata alle **Reali Tombe di Casa Savoia** ed al **Salone del Re** (aperto eccezionalmente).

Un **vermut** offerto ai partecipanti, nel chiostro, concluderà il pomeriggio.

R.S.V.P. in Segreteria (011 6693680; 011 532601; mail@vivant.it; hoofg2@yahoo.it) entro giovedì 15 giugno

Domenica 25 giugno 2006, alle ore 18.30

ci ritroveremo ancora per celebrare una S. Messa in ricordo della

Principessa Maria Clotilde di Savoia

La Santa di Moncalieri

L'iniziativa, promossa dalla meritoria **Famija Mōncalereisa** vede la Delegazione per il Piemonte e la Valle d'Aosta del **Sovrano Militare Ordine di Malta** e **VIVANT** tra i promotori.

La Messa verrà celebrata nella chiesa collegiata di Santa Maria della Scala piazza Vittorio Emanuele II (la piazza del Municipio) a Moncalieri. Poiché la piazza è chiusa al traffico, conviene posteggiare nel parcheggio multipiano accessibile anche da corso Moncalieri.

Dopo la Messa verrà inaugurata una didascalia stradale che illustra
la figura della Principessa

Le celebrazioni in onore della Principessa Maria Clotilde di Savoia diventeranno un appuntamento costante per arrivare al 2011, centenario della morte della Principessa, anno in cui si spera di poter aprire al pubblico gli appartamenti della Principessa del Castello di Moncalieri.

VIVANTROMA è attivissimo:

Giovedì 25 maggio, alle ore 21.00

Ospiti del Socio **Xxxxxx Xxxx**

Piazza **Xxxx** 8 Roma

Ikkon André Yamashita

Cavaliere di Onore e Devozione del Sovrano Militare Ordine di Malta Coreano-giapponese
e notissimo disegnatore araldico, parlerà su

**L'Attuale situazione legale della nobiltà
ex Giapponese ed ex Coreana**

Per ragioni di cortesia e logistiche è essenziale confermare la propria presenza per mail (vivantroma@virgilio.it)